

Rapporto Onu sulla popolazione mondiale Saremo 6 miliardi e 300 milioni nel 2000 Una crescita demografica drammatica che pone nuovi problemi all'umanità

Megalopoli di 10-20 milioni di abitanti assediate da paurose quantità di rifiuti e forse ingovernabili, come oggi Beirut 300 milioni i bambini senza istruzione

Nel 2000 poco cibo e troppi rifiuti

L'Onu lancia un grido d'allarme per il futuro del pianeta. La crescita demografica conferma la sua paurosa impennata. Nel 2000 saremo oltre sei miliardi di persone, accalcate in megalopoli assediate dai rifiuti e probabilmente ingovernabili. Un mondo dove aumenteranno i malnutriti e gli ignoranti per la fine del secolo i ragazzi senza istruzione saranno più di trecento milioni.

tasso di incremento demografico del 2,8%... Ma il problema numero 1, il grande meccanismo di retroazione negativa è quello che gli specialisti chiamano il «caring out» del pianeta, cioè «la capacità dell'ecosistema di sopportare la crescita congiunta di popolazione e consumo».

È questo a preoccupare, molto più del numero impressionante di malnutriti che è aumentato negli ultimi sei anni, ricorda l'Onu, da 460 milioni a 512 milioni ed è destinato a salire a 532 milioni nel 2000. Ma non è indifferente ricordare che assieme ai malnutriti cresceranno anche coloro che non riceveranno un'istruzione adeguata i ragazzi non scolarizzati erano 284 milioni nel 1974, saranno 315 milioni entro la fine del secolo, quasi quanto la popolazione europea di oggi.

Ma è chiaro che il discorso dell'Onu tocca il nodo delle condizioni di vita della popolazione mondiale e dei suoi rapporti con l'ecosistema. Anche perché all'inizio del prossimo secolo la popolazione sarà concentrata in megalopoli paurose. Città del Messico avrà più di 20 milioni di abitanti, così come San Paolo e Tokyo.



Table with columns: Paesi, Numero medio di figli per donna, Numero di bambini che sopravvivono oltre 5 anni (ogni 1.000 nati), Africa subsahariana - Evoluzione dal 1978 al 1988, America latina - Evoluzione dal 1960 al 1989, Africa subsahariana - Evoluzione dal 1978 al 1988, America latina - Evoluzione dal 1960 al 1980.

res supereranno i dieci milioni. Metà della popolazione mondiale vivrà in megalopoli che diverranno sempre più ingovernabili. Scriveva qualche giorno fa su Le Monde Diplomatique il docente di geografia parigino Claude L'auzu «L'interminabile lotta di Beirut è il campo chiuso, dove l'appartenenza confessionale diviene la misura di tutto, porta alla distruzione della centralità, alla dislocazione della società civile in segmenti cian, bande armate...».

Resta un'ultima speranza quanto sono attendibili queste previsioni demografiche? Gli studiosi sostengono che è possibile fare senza grandi rischi di errore delle previsioni sul prossimo mezzo secolo per le generazioni già nate. E su cinque o dieci anni per le generazioni che debbono ancora nascere. Insomma, si può prevedere con un piccolo margine di errore in una prospettiva totale di una ventina d'anni. Quindi, la previsione di 8 miliardi e mezzo di persone per il 2025 sembra ragionevole. Dopo, non si può dire più nulla. Ma forse, si è già detto fin troppo.

ROMEO BASSOLI

ROMA. Siamo vivendo la più grande avventura demografica dell'umanità. In questo momento, metà degli uomini e delle donne del pianeta ha meno di quarant'anni, nel 2025 quattro miliardi di persone avranno meno di trent'anni. Ma che cosa significa avere ogni secondo che passa tre persone in più in un conto planetario che prevede per il 2000 sei miliardi e trecento milioni di persone? Quale sarà il costo ambientale di questa esplosione demografica? Se lo chiede preoccupato il Rapporto sullo stato della popolazione mondiale pubblicato dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (Unfpa).

neto, si vede subito che sarà una crescita demografica irregolare. Nel prossimo decennio, l'Asia meridionale e l'Africa inizieranno a staccarsi dalle altre zone del mondo, e a guidare la corsa verso quei nove miliardi di persone attese per il 2100. È impressionante voltarsi indietro e guardare che nei vicini anni Cinquanta, quando già volavano gli aerei di linea e si realizzavano le prime centrali nucleari la popolazione mondiale era solo di 2 miliardi e mezzo - tre miliardi di esseri umani. Sino a qualche anno fa, nel periodo che seguì il famoso rapporto del Club di Roma sui limiti dello sviluppo, si pensava che il mondo sarebbe stato messo in crisi dalla carenza di risorse alimentari ed energetiche. Oggi quel timore non è svanito. Tant'è che il rapporto delle Nazioni Unite ricorda che «nei Paesi a più basso reddito del mondo si è registrato negli ultimi anni un tasso di incremento della produzione agricola pari al 2,3% a fronte di un

Il Papa scrive a Gorbaciov

«Le auguro successo e prego per la perestrojka»

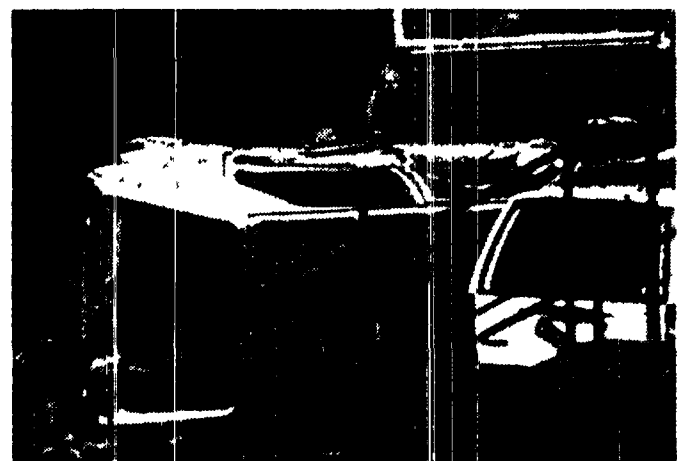
MOSCA. Il rappresentante del Vaticano in Unione Sovietica, mons. Francesco Colasunno, è stato ricevuto ieri al Cremlino dal presidente Mikhail Gorbaciov al quale ha consegnato una lettera del Pontefice. Dando la notizia dell'incontro, l'agenzia Tass ha affermato che mons. Colasunno ha trasmesso al presidente sovietico il saluto di Giovanni Paolo II e gli ha consegnato la risposta del Papa ad una lettera recentemente inviata dal leader sovietico. In essa il Papa esprime l'augurio a Gorbaciov di successo nella sua opera volta a rinnovare la società sovietica.

in Europa e nel mondo nel suo complesso che richiede un accresciuto senso di responsabilità da parte di tutti», ha detto Gorbaciov aggiungendo che «se tutti, compresi l'Unione Sovietica ed il Vaticano, faranno ricorso al loro potenziale ed alla loro influenza, allora nella via della comunità mondiale potrà aprirsi una fase veramente nuova, una fase di pace». Gorbaciov ha parlato con Colasunno anche dell'attuale situazione in Unione Sovietica. Il presidente ha osservato che la «perestrojka» sta attraversando una fase di decisivi cambiamenti rivoluzionari nella quale vi è più che mai bisogno di calma, obiettività e dialogo. Il leader sovietico ha affermato che in un paese come l'Urss, così provato da esperienze drammatiche ed anche tragiche, «è estremamente importante che i cambiamenti già da molto necessari vengano attuati nello spirito di democrazia, umanesimo, coerenza e legalità, sulla base della priorità dei valori umani, universalmente validi e condivisibili». In quanto capo dello Stato, Gorbaciov ha detto che si deve preoccupare «del benessere e della soluzione dei problemi vitali di tutti i cittadini credenti e non credenti della Chiesa ortodossa e di quella cattolica come pure di altre confessioni».

Tre chilogrammi di semtex piazzati contro un istituto militare

L'Ira colpisce nel centro di Londra Sette feriti per una bomba a Eltham

Bomba dell'Ira contro la direzione di un istituto militare nel centro della capitale inglese. Il bilancio è di sette feriti fra ufficiali e personale civile. Il pacco contenente circa tre chilogrammi di Semtex è stato abbandonato in pieno giorno nei pressi dell'entrata. Secondo fonti militari britanniche l'Ira starebbe per intensificare i suoi attacchi sia nell'Ulster che in Inghilterra.



ed è evidente che esistono in Gran Bretagna una o più cellule attive dell'Ira. Alcuni mesi fa i dintorni di Downing Street, dove risiede il primo ministro, pur non essendo accessibili a persone senza speciale lasciapassare, sono stati protetti da una speciale barriera elettronica nascosta sotto il selciato. L'attacco dell'Ira contro l'istituto militare di Eltham fa seguito a quello avvenuto la settimana scorsa contro una base militare inglese in Germania.

La scena dell'attentato a Eltham, nella zona sudorientale di Londra.

ALFIO BERNABE

LONDRINA. L'Ira ha colpito ancora quasi nel centro di Londra e in pieno giorno con una carica di esplosivo di circa tre chili che ha devastato una ala dell'Istituto militare nel quartiere di Eltham. Sette persone sono rimaste ferite quando alle dieci del mattino un tremendo boato ha sfondato muri, porte e finestre del Royal Army Education Corps, sede della direzione dell'Istruzione militare dove normalmente lavorano una cinquantina di persone. Il numero limitato di feriti, quasi tutti fra il personale civile, è in parte dovuto al fatto che nell'ambito di nuove misure di sicurezza l'istituto è stato fornito di vetri laminati che non si frantumano in piccoli pezzi. Diverse auto nel parcheggio dell'istituto sono state distrutte. L'esplosivo, probabilmente Semtex era stato abbandonato in un pacco nei pressi dell'edificio.

Tutti i centri dell'esercito attraverso la Gran Bretagna sono da tempo in stato d'allerta dopo che l'Ira ha dimostrato di poter colpire ciò che definisce «bersagli militari» al di fuori dell'Irlanda del Nord, come avvenne otto mesi fa con l'esplosione che fece undici morti fra i cadetti della scuola militare di musica a Deal. Esplosioni milionarie sono avvenute all'inizio di quest'anno nei pressi di centri per il reclutamento di militari in alcune città inglesi fra cui Colchester e York e diversi chili di esplosivo sono stati ritrovati in un parco di Londra. Scotland Yard crede di avere identificato gli autori di queste operazioni ed ha distribuito gli identikit ai giornali, ma i responsabili sono ancora a largo

In Giordania marcia della pace, oggi sciopero generale nei territori occupati Corteo al ponte Allenby: scontri, cento feriti

Sciopero generale oggi nei territori occupati per l'anniversario della fine del mandato britannico in Palestina e della proclamazione dello Stato di Israele imposto a Gaza il coprifuoco. Violenti incidenti sul versante giordano del Ponte Allenby al termine di una «marcia della pace» con oltre ventimila partecipanti. Grave provocazione dei coloni a Hebron. Shamir consente la riapertura delle università palestinesi.

GIANCARLO LANNUTTI

La leadership clandestina della «intifada» ha proclamato per oggi una giornata di sciopero generale e di manifestazioni, ed altrettanto ha fatto il movimento islamico Hamas. Le autorità israeliane hanno risposto imponendo il coprifuoco e rinforzando lo schieramento militare in Cisgiordania. L'occasione per le contrapposizioni mobilitazioni è la ricorrenza del 42esimo anniversario della fine del Mandato britannico in Palestina (il 15 maggio 1948) e della contemporanea proclamazione dello Stato di Israele. La stessa circostanza ha ispirato la marcia per la pa-

ce e per il diritto dei palestinesi al ritorno nella loro terra che si è svolta in Giordania e che è sfociata in gravi incidenti sul versante giordano del ponte di Allenby, il più famoso punto di passaggio fra Israele e il vicino Stato arabo. La marcia è stata organizzata da sindacati e associazioni professionali arabe ed ha visto la partecipazione di almeno ventimila manifestanti, fra i quali erano parlamentari di Amman, dirigenti sindacali e numerosi palestinesi espulsi dai territori. A titolo personale avevano dato la loro adesione anche esponenti della Fratellanza musulmana, l'organizzazione fondamentalista i cui candidati hanno ottenuto i giorni scorsi nelle elezioni giordane quasi il 25 per cento dei seggi in parlamento. La polizia e gli organizzatori avevano avvertito i partecipanti al corteo di tenersi lontani dal ponte Allenby, per evitare incidenti con le autorità israeliane. In effetti il grosso del corteo si è fermato a più di mezzo chilometro dalla linea di demarcazione, ma circa duemila persone hanno spiccato all'improvviso la corsa verso il ponte, eccitate dalla vista di Gencio e delle retrostazioni colline di Gerusalemme e gridando slogan palestinesi e invocazioni ad Allah. Ed è a questo punto che è scattato l'intervento della polizia.

Circa 700 agenti, appoggiati da 300 soldati e da alcuni carri armati (la zona è ovviamente presidata militarmente) hanno caricato la folla sparando candelotti lacrimogeni e fumogeni, mentre molti giovani reagivano con lancio di sassi. Ne è seguito un parapigi a indescribibile, nel quale molte persone sono rimaste ferite. Il tutto è durato più di un'ora. Dal versante israeliano i soldati, in stato di all'erta, si sono limitati a controllare la situazione a Gerusalemme un deputato del Likud (il partito di Shamir) aveva telegrafato al primo ministro chiedendogli di dar ordine alle truppe di aprire il fuoco se i manifestanti avessero tentato di attraversare il confine. Secondo fonti dell'ospedale di Shuna i feriti sono stati più di cento i più intossicati (e molti

svenuti) dai gas lacrimogeni altri con fratture e contusioni il ministro dell'interior giordano Salem Masadeh ha contestato la cifra parlando di 52 feriti. Nei territori occupati, una grave provocazione è stata messa in atto a Hebron, dove centinaia di coloni israeliani (fra cui intere famiglie) hanno inscenato una manifestazione di solidarietà con il rabbino Moshe Levinger, capo del locale insediamento ebraico e condannato a cinque mesi di prigione per l'uccisione l'anno scorso di un commerciante palestinese. I coloni hanno manifestato visibilmente la loro solidarietà con Levinger e lo hanno teatralmente accompagnato in corteo al carcere, appena rinchiuso, tuttavia, Levinger ha detto di sentirsi male ed ha naturalmente trovato un medico pronto a farlo trasferire all'ospedale di Kfar Saba. Evidentemente per l'omicidio di un palestinese non si deve stare in carcere nemmeno un giorno.

Unica notizia positiva, in questo quadro d'insieme, è l'annuncio che Shamir ha consentito la graduale riapertura delle università palestinesi, chiuse d'autorità da più di due anni. Contro la chiusura delle università si erano duramente pronunciati sia gli Usa che la Cee e il Parlamento europeo aveva paracadutato il blocco della cooperazione scientifica con Israele.

U.S.L. N. 17

Avviso di gara

Si rende noto che questa U.S.L. n. 17 di Sassuolo intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione al sud piano rialzato e seminterrato del P.O. di Sassuolo per l'allestimento dei reparti di rianimazione e delle diagnostiche telemedicate. Tac. L'importo a base d'asta è previsto in Lire 1.026.129.080 così suddivise: Opere civili: L. 599.000.000 Impianti di ventilazione e condizionamento: L. 310.333.030 Impianti elettrici: L. 135.195.050.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE EMILIA ROMAGNA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 17 Bando di gara. L'Unità Sanitaria Locale con sede in Sassuolo via F. Cavallotti 92 indice secondo le norme di cui alla Legge 30/3/81 n. 113 per quanto non in contrasto con la stessa, della legge regionale 29/3/80 n. 22 APPALTO CONCURSO per la fornitura di una unità radiologica telemedica per diagnostica universale. Le offerte interessate alla gara dovranno far pervenire la loro domanda in carta legale da Lire 5.000 al presidente dell'U.S.L. n. 17 di Sassuolo in via F. Cavallotti n. 92 entro le ore 12 del giorno 2/6/90.

COMUNE DI VIGNOLA MODENA

Esito di gara per appalto lavori costruzione nuovo mercato ortofrutticolo 1° stralcio funzionale. IL SINDACO a norma dell'art. 20 della legge 19/3/1990 n. 55. REVIDE NOTE. che alla licitazione privata del 19/4/1990 per l'appalto dei lavori in oggetto sono state invitate le seguenti imprese: 1) Cooperativa Sabazia Vado Ligure (Sv) - 2) Coop Reggio E - 3) Cmc Favenna - 4) Coopsette Castelnovo Sotto (Re) - 5) Coorazio Coop P. L. Forlì - 6) Consorzio Coop Costruzioni Bologna Modena - 7) Habitat Legno Spa Edolo (Bs) - 8) Consorzio Emiliano Romagnolo Coop P. L. Bologna - 9) Consorzio Ravennate Coop P. L. Ravenna - 10) Coop Sistema Modena - 11) C.M.B. Carpi - che al licitazione predetta, esperta col metodo di cui all'art. 24 lettera a) punto 2) della legge 584/77 ed all'art. 1 lettera a) della legge 14/7/73, ha partecipato soltanto l'impresa Sirema Soc. Coop. a r.l. con sede a Modena, in associazione temporanea con l'impresa Holzbau S.p.A. con sede a Bresanone, che l'appalto è stato aggiudicato all'unica impresa partecipante menzionata.

ORAOL

OGNI GIORNO LE NOSTRE RASSEGNE STAMPA SONO SUL TAVOLO DELLA FAULI, DELLA SCALA DI MILANO, DELLA FIERA DI VERONA... CI LEGGONO I PASSEGGERI DEL VOLO ALITALIA AZ 1155, MINISTRI E AMBASCIATORI, I SAPIENTI DI BLUE-GROUP, I RICERCATORI DELL'ISMEA. Perché Orao News, tutte le mattine consegna le proprie rassegne stampa, ordinate per temi, avvenimenti e nomi (ed anche tradotte dalle principali lingue) a chi deve tenere gli occhi ben aperti. Agricoltura, Ecologia, Trasporti, Musica, Media, Dolciario, Sanità, Cultura, Politica, Istituzioni, Turismo, Energia. Gare d'appalto e molte altre ancora. A richiesta del cliente. Stradone S. Lucia, 39/E - 37136 Verona Tel. 045/82 00 826 - 82 00 827 - Fax 82 00 830.